

REGISTRATO F₄₆

"Da tanto tempo ho vergogna, vergogna da morirne, di essere stato, sebbene da lontano, sebbene in buona fede, anch'io un assassino. Per questo ho deciso di rifiutare tutto quello che, da vicino o da lontano, per buone o per cattive ragioni, faccia morire o giustifichi che si faccia morire."

Albert Camus

OBbiezione DI COSCIENZA IN SPAGNA

"Non voglio lasciarmi convertire in una macchina per obbedire ad ordini che mi costringano a negare la mia coscienza di uomo libero".

Queste sono le parole del giovane spagnolo José Luis (Pepe) Búnza, che a giorni rifiuterà di collaborare all'istituzione bellica del suo paese dichiarandosi obbiettore di coscienza.

In Spagna l'obbiezione di coscienza non è riconosciuta, e gli obbiettori vengono condannati fino all'età di 30 anni in cui decade l'obbligo della coscrizione.

Circa 200 obbiettori si trovano attualmente nelle prigioni spagnole; sono tutti testimoni di Geova più un avventista.

Pepe Búnza è cattolico, ma è alla nonviolenza ch'egli si richiama in primo luogo. Sarà il primo spagnolo a fare pubblicamente obbiezione, e a sostenerla con motivazioni politiche. Dice Pepe nella sua dichiarazione di obbiettore:

"Non voglio servire un'oligarchia di governanti, banchieri e agrari, che col potere dell'esercito e la benedizione della chiesa ufficiale mantiene strutture di oppressione che impediscono lo sviluppo della giustizia e della libertà e, ciò non bastasse, ha stipulato patti con l'imperialismo U.S.A."

"L'uomo ha qualcosa di più importante da fare che imparare come uccidere il suo compagno, e prodursi in belle esercitazioni per l'intrattenimento dei generali e delle loro famiglie e per elettrizzare la gente che applaude coloro che un giorno faranno carne da cannone di essa e dei suoi bambini. Vi sono ben più urgenti cose da fare se consideriamo che in Spagna un milione di bambini è senza scuole e che ci sono due milioni di analfabeti. Questo indegno stato di cose potrebbe venir ridotto attraverso un servizio civile alternativo al servizio militare, e potrebbe sparire del tutto se le finanze e le attrezzature dell'esercito fossero destinate alla lotta contro la povertà, l'ignoranza, il sottosviluppo. Allo stesso tempo potremmo impiantare un metodo nonviolento di difesa del paese. Tale metodo si richiama alla coscienza e alla preparazione individuale e potrebbe venir impiegato contro un invasore o un dittatore o un governo imposto, e per questa ragione i governanti preferiscono mantenere i "cani da guardia" che sono gli eserciti attuali piuttosto che educare ogni cittadino a insorgere contro ogni tipo di oppressione."

Pepe ha già subito tre arresti a seguito della sua attività nel Sindacato Studenti Democratici, di cui era un dirigente. Ora che ha appena completato gli studi di ingegneria agraria, è stato chiamato sotto le armi per il mese di gennaio. Rischia di rimanere in carcere per sette anni (ha 23 anni).

L'Internazionale dei Resistenti alla Guerra (W.R.I.), in collaborazione con gruppi pacifisti in Europa, ha predisposto un piano per una

larga campagna di sostegno a Pepe Béunza. Essa prevede l'invio di lettere alle autorità spagnole, dichiarazioni di personalità, delegazioni e manifestazioni alle ambasciate di Spagna, e altro. La prima mobilitazione dovrà effettuarsi al momento dell'incarcerazione di Pepe, prevista nei prossimi giorni.

Centro di informazione e di coordinazione delle relative iniziative in Italia è il Movimento nonviolento per la pace. Chi sente il dovere di unirsi a tale campagna scriva al Movimento: Casella postale 201, 06100 Perugia, che fornirà tutte le informazioni adeguate.

o/o/o/o/o/o

Dei delitti che si commettono contro l'umanità non è solo colpevole la crudeltà altrui, ma anche, e ben più, l'irresponsabilità nostra, la nostra docilità, l'abbietta condiscendenza a qualsiasi decisione dall'alto."

Dichiarazione ideologico-programmatica del Movimento nonviolento

"Il Movimento nonviolento lavora per l'esclusione della violenza individuale e di gruppo in ogni settore della vita sociale, a livello locale, nazionale e internazionale, e per il superamento dell'apparato di potere che trae alimento dallo spirito di violenza. Per questa via il Movimento persegue lo scopo della creazione di una comunità mondiale senza classi che promuova il libero sviluppo di ciascuno in armonia con il bene di tutti.

Le fondamentali direttrici d'azione del Movimento nonviolento sono:

1. l'opposizione integrale alla guerra;
2. la lotta contro lo sfruttamento economico e le ingiustizie sociali, l'oppressione politica ed ogni forma di autoritarismo, di privilegio e di nazionalismo, le discriminazioni legate alla razza, alla provenienza geografica, al sesso e alla religione;
3. lo sviluppo della vita associata nel rispetto di ogni singola cultura, e la creazione di organismi di democrazia dal basso per la diretta e responsabile gestione da parte di tutti del potere, inteso come servizio comunitario;
4. la salvaguardia dei valori di cultura e dell'ambiente naturale, che sono patrimonio prezioso per il presente e per il futuro, e la cui distruzione e contaminazione sono un'altra delle forme di violenza contro l'uomo.

Il Movimento opera con il solo metodo nonviolento, che implica il rifiuto dell'uccisione e della lesione fisica, dell'odio e della menzogna, dell'impedimento del dialogo e della libertà di informazione e di critica. Gli essenziali strumenti di lotta nonviolenta sono: l'esempio, l'educazione, la persuasione, la propaganda, la protesta, lo sciopero, la noncooperazione, il boicottaggio, la disobbedienza civile, la formazione di organi di governo paralleli."

AZIONE NONVIOLENTA, mensile del Movimento nonviolento.

Informa sulla teoria e la pratica nonviolenta in Italia e nel mondo. Abbonamento annuo £. 1.500; c/c postale 19/2465.

MOVIMENTO NONVIOLENTO PER LA PACE

31 dic. 1970 - cicl. in proprio/Casella postale 201, 06100 Perugia.